



Roma, 20 ottobre 1997

Don Alberto Barsi

Salesiano Sacerdote

(Omelia nel giorno della sepoltura)

nato: Anchiano (Lucca) il 25 ottobre 1917

morto: Varazze (Savona) il 10 agosto 2007

Comunità Salesiana Vallecrosia

(Omelia nel giorno della sepoltura).

Don Alberto Barsi
Salesiano Sacerdote

Nato ad Anchiano (Lucca) il 25 ottobre 1917

Morto a Varazze (Savona) il 10 agosto 2007

“La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono”
(Ebrei 12,1)

“Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito, appena arriva e bussava”
(Le. 12,35-36).

• **Passione per Dio e per le anime.**

La Parola di Dio ci fa riflettere sul senso della vita nella prospettiva dell'eternità.

Il testo del vangelo in particolare ci parla della venuta del Signore nella nostra vita che coincide con la conclusione dell'esperienza terrena e con la morte corporale. Un forte richiamo alla vigilanza e alla preparazione per accogliere degnamente questa venuta e rispondere nell'amore e nella generosità alla chiamata di Dio all'eternità viene sottolineato nel brano del Vangelo, che accentua la dimensione del servizio. Si attende il Signore nell'amore e nella carità, con i segni della diaconia ovvero della disponibilità a servire soprattutto i più bisognosi e in necessità. Una Parola illuminante per rileggere la vita di Don Barsi, al quale diamo l'estremo saluto. Sì, il nostro caro don Alberto fu fedele e vigilante fino alla fine, esprimendo un atteggiamento docile alla volontà del Signore.

La carità vissuta totalmente ed intensamente ci apre le porte del Regno di Dio. Chi non sperimenta l'amore verso Dio, non potrà sperimentare e attuare l'amore verso i fratelli. L'incontro con il Signore alla conclusione della nostra vita sarà un incontro tra Padre e figlio, tra Creatore e creatura, tra Salvatore e salvato, tra l'Amore e l'amato. Dal brano di vangelo che abbiamo ascoltato oggi (Le. 12, 32-48), ci sono tanti motivi per riflettere sulla

nostra personale adesione a Dio e sulla nostra disponibilità ad investire per il Signore il meglio di noi stessi per la sua gloria e per la diffusione del Regno tra gli uomini. Don Barsi nei suoi quasi 90 anni di età, 60 di sacerdozio e 69 di consacrazione religiosa salesiana, è passato tra noi donando amore paterno e umanità sensibile capace di vivere la sua "passione per Dio e la passione per le persone

Quel chiedere conto da parte di Dio al termine della nostra vita circa i nostri investimenti per i doni da lui ricevuti, ci impegna a rendere davvero più produttiva la nostra azione pastorale e spirituale per noi e per gli altri, specie se abbiamo compiti di responsabilità, siamo educatori o comunque assolviamo uffici nei quali è richiesto sacrificio, generosità, competenza e capacità di accettare critiche e contestazioni quando si agisce, rispetto a chi è abituato molto a criticare e poco ad operare.

• **Fede in Cristo**

Sul tema della fede si concentra la seconda lettura. Un testo della Lettera agli Ebrei (Ebrei 11,1-2.8-19) dai profondi risvolti teologici e simbolici, che vale la pena meditare ed approfondire in questa celebrazione. Ogni nostro pensare, riflettere ed agire come cristiani si rapporta al fondamento della nostra religiosità che è la fede in Cristo, unico salvatore del mondo. Egli ne è il cuore e centro, che necessariamente deve confrontarsi con il mistero del dolore e della croce.

La proposta alla nostra attenzione del modello di fede per eccellenza dell'Antico Testamento, quell'Abramo tutto abbandonato alla volontà di Dio, che lascia ogni cosa e segue la strada indicata da Dio, che non mette minimamente in discussione il suo progetto, che non disdegna di sacrificare per il Signore l'unico figlio, Isacco, ricevuto in dono, in seguito alla promessa della nascita di un grande e numeroso popolo attraverso di lui, è prefigurazione del mistero della nuova ed eterna alleanza nel sangue di Cristo versato sull'altare del Calvario e della Croce. Modello di fede Abramo, modello di obbedienza totale al disegno del Padre, il Figlio suo Gesù Cristo, agnello immolato per il nostro riscatto. Tutti noi siamo testimoni della grande fede di Don Alberto. Una fede semplice, essenziale, profonda. Don Barsi era il patriarca della nostra Ispettorìa, e nella sua persona eravamo convinti che la propria fede era paragonabile a quella dei grandi patriarchi della bibbia.

• **Iter formativo**

Figlio di Modesto e Filomena, don Barsi nasce ad Anchiano (Prov. di Lucca) il 25 ottobre 1917. Dai genitori contadini riceve una solida formazione umana e cristiana. I primi studi don Alberto li compie al suo paese natio, che lascia nel 1933 per seguire il desiderio di realizzare la sua vocazione. Entra nella Casa Salesiana di Strada ad Arezzo. Per quattro anni tra le verdi colline del Casentino, di fronte a Castel San Niccolò, svolge diligentemente i suoi studi ginnasiali.

Con giudizi lusinghieri per l'impegno, la costanza al lavoro, la disponibilità a svolgere le mansioni più umili, viene ammesso al Noviziato di Varazze nel 1937 e l'anno seguente, il 24 settembre don Barsi emette i primi voti nella Congregazione Salesiana, dicendo il proprio Sì al Signore per vivere fedelmente la povertà, la castità e obbedienza.

Gli studi liceali e filosofici don Alberto li svolge a Foglizzo (Prov. di Torino) dal 1938 al 1941. Il profitto eccellente e gli ottimi risultati esprimono un'intelligenza fine e un impegno costante e solido che gli viene riconosciuto nei giudizi dei Superiori.

Nel 1941, viste le belle qualità di Don Barsi, i Superiori lo trasferiscono nell'Ispettorato Romano. Dal 1941 al 1943 don Alberto è tirocinante a Roma - San Tarcisio e dal 1943 al 1945 a Roma Sacro Cuore. Durante il Tirocinio inizia i suoi studi teologici presso la Pontificia Università Gregoriana ottenendo la licenza in sacra Teologia. Anche qui i risultati sono eccellenti e la preparazione teologica ottima.

Il 13 luglio del 1947 don Barsi corona il suo desiderio di totale consacrazione al Signore e di disponibilità al servizio dei giovani e delle anime, con l'ordinazione sacerdotale nella Basilica del Sacro Cuore in Roma.

• **Sacerdote autentico**

Immediatamente nello stesso anno, don Alberto ritorna nell'Ispettorato Ligure Toscana a Sampierdarena come Consigliere scolastico degli studenti. Nel 1948 viene chiamato a svolgere l'incarico di Direttore dell'Oratorio di Vallecrosia. Dieci anni di entusiasmo, iniziative culturali, formative, religiose e sportive. Dieci anni che si imprimono nella vita di Don Alberto lasciando un ricordo indelebile nel suo cuore sensibile e conquistando il cuore di tanti giovani.

Due brevi parentesi allontanano don Barsi da Vallecrosia. Dal 1958 al 1960 è a Livorno e dal 1964 al 1966 a Varazze come economo. Poi una lunga

vita a Vallecrosia come consigliere scolastico, insegnante in varie discipline, economo, vicario della comunità, cappellano delle Suore, confessore ricercato e apprezzato, direttore spirituale stimato soprattutto dai sacerdoti e dai consacrati.

Fu persona ricca di umanità. La numerosa corrispondenza che riceveva e che conservava gelosamente lo testimonia. Tutti fanno riferimento ai suoi saggi consigli improntati alla profonda sensibilità, conditi dal suo senso e da una disarmante semplicità e praticità.

Fu un sacerdote autentico e un vero figlio di Don Bosco. Ogni anno, per crescere nella virtù, per vivere pienamente il suo sacerdozio e la sua consacrazione salesiana con fedeltà prendeva i suoi seri propositi: 1. Cercare di stare più unito al Signore anche durante il giorno.

2. Cercare di esercitare la pazienza in ogni circostanza. 3. Cercare di essere sempre gentile con tutti. 4. Compiere tutte le mie opere per il Signore. 5. Rinnovare il proposito ogni volta che mi accorgo di aver sbagliato. E don Barsi non si fermò a fare solo propositi e ad avere buone intenzioni. Li esercitava con serietà, costanza, impegno e fedeltà, facendo di essi uno stile di vita.

Fu sacerdote fino in fondo. Sempre disponibile per le confessioni, fino a quando la salute lo ha sostenuto, un vero dispensatore della misericordia di Dio. Scrupoloso in questo compito, spesso lamentava di non sentirsi all'altezza. Eppure lo fu pienamente. Seguì numerose persone nella direzione spirituale, ne condusse molte alla propria scelta vocazionale, matrimoniale, sacerdotale e consacrata. Oggi sono in tanti ad esprimere a lui gratitudine e sincera riconoscenza.

Curava con rigore la celebrazione eucaristica, preparava per tempo le omelie; scriveva i suoi appunti, sottolineando le parole o le frasi più importanti, usava colori diversi per dare più importanza ed enfasi ad alcuni temi di commento alla Parola di Dio.

Non si sottrasse mai dal far visita a persone ammalate o bisognose per portare quel conforto spirituale che usciva dalle sue parole ricche di buon senso.

Fu uomo di profonda preghiera. Lo ricordiamo con il rosario in mano, sostare a lungo davanti al Signore nella cappella, intento a recitare la liturgia delle ore, nella testimonianza delle numerose preghiere da lui composte e conservate in camera o dentro il breviario. *“Signore ho chiuso la mia giornata con la compieta. Ti ringrazio di avermi dato la forza di sopportare le sofferenze e le contrarietà di questo giorno. Te le offro in espiazione dei miei peccati. Accettale, non ho altro da*

offrirti. Ora mi accingo a riposare. Ma il mio riposo, tu vedi, consisterà nel muovermi in cerca di una posizione meno penosa; quando la trovo voglio ringraziarti anche se non ci penso e quando non la trovo voglio dirti: sia fatta la tua volontà, voglio farne una offerta a te, in preparazione alla Santa Messa del mattino, per dare così uno scopo al riposo della notte..."

Dieci anni fa, nel 1997, don Barsi celebrava solennemente, in questa Chiesa, il suo 50° di sacerdozio, attorniato dall'affetto dei suoi confratelli e dei fedeli. In quella commovente celebrazione Eucaristica così ebbe a dire: *A conclusione di questa Santa Messa giubilare sento il dovere di ringraziare di cuore: 50 anni di sacerdozio, sono un bel traguardo a cui si può arrivare solo per la grazia di Dio, e io in modo particolare devo riconoscere che il Signore mi ha davvero assistito e accompagnato con il suo aiuto. E 50 anni di fedeltà alla promessa fatta, è un altro bel dono che il Signore mi ha concesso per cui debbo ringraziarlo doppiamente con tutto il cuore. Ed è per me un gran motivo di gioia aver ricevuto la grazia di perseverare fedele alla promessa fatta 50 anni fa di donarmi al Signore e di servirlo nel prossimo..."*

Oggi siamo qui a testimoniare e a ringraziare per il dono di don Barsi e per la fedeltà con cui ha vissuto il suo sacerdozio e la vita salesiana. Una lunga celebrazione eucaristica durata 60 anni fino al 10 agosto del 2007 quando alle due del mattino, consegnando la sua vita al Signore, don Alberto nel suo cuore avrà espresso queste parole: *"ora si spengano le luci, perchè questa Santa Messa è stata molto lunga"*.

• Testimonianza evangelica

Fu un autentico salesiano, nella sua testimonianza evangelica, nella vita comunitaria, nella disponibilità a svolgere ogni mansione che gli veniva richiesta, nell'esprimere le sue origini contadine curando l'orto, nella dedizione generosa a stare con i ragazzi ed esprimere loro la paternità tipica del cuore di Don Bosco.

Don Barsi seppe accettare il suo calvario. Seppe, anche nel momento della sofferenza, provato nelle forze, consegnare il suo spirito a Dio, continuando a dire il suo sì come nel battesimo, nella sua consacrazione religiosa, nel sacerdozio e nella vita di ogni giorno spesa senza risparmiarsi per il bene degli altri.

A Maria, consegnataci da Gesù nel Calvario come Madre nostra, don Alberto ha espresso il suo fervore e il suo amore, invocandola ogni giorno "aiuto dei cristiani".

Nel suo vivere e nel suo morire espresse la sua fedeltà come uomo autentico,

maturato e responsabile; come cristiano dalla fede semplice, essenziale e vissuta; come salesiano, con cuore di Don Bosco; come educatore sempre attento al valore dell'educazione e come sacerdote, consacrando tra le sue mani ostie e con esse, ogni giorno sull'altare, offrendo la sua vita.

Queste belle realtà danno senso alla morte del nostro fratello don Barsi. Tutti lo abbiamo riconosciuto persona dalla ricca umanità e dalla fine sensibilità. Egli non si risparmiò mai. In molti gli siamo debitori per tutto quello che è stato e per il tanto che ha fatto.

• Il commiato del patriarca

Vogliamo esprimere la nostra solidarietà a questa Comunità. Ringraziare la Comunità di Varazze che lo ha accompagnato nella malattia in questi ultimi tempi.

Esprimiamo le condoglianze ai nipoti e parenti che gli hanno espresso l'affetto grande che si ha per il più anziano della famiglia. Diciamo anche a loro il nostro grazie. Ai nipoti così scrive don Alberto: *"Carissimi, sono giunto al termine della mia lunga vita e sento il bisogno di mettermi in pace con tutti. Per questo nel dirvi addio vi chiedo scusa e perdono se in qualche cosa posso avervi disgustato. Spero che lo farete volentieri in modo che possa morire in pace. Ora vi presento il mio desiderio riguardo a voi: desidero che tutti vi salviate perciò vi chiedo di andare a rileggere i vari consigli che vi ho dato nelle grandi festività, quando ci facevamo gli auguri, per esortarvi a vivere da buoni cristiani... Per me vi chiedo preghiere perché il Signore mi aiuti a coronare serenamente questa mia lunga vita. Io continuo a pregare per voi perché il Signore vi assista e protegga sempre..."*

Caro don Barsi,

vogliamo con il cuore di fratelli che hanno condiviso con te la fede e la consacrazione, esprimerti gratitudine e riconoscenza. Sei stato un grande dono per noi, ci mancherai. Anche se le tue parole erano sempre poche, la tua presenza riempiva e arricchiva la Comunità. Il Signore della vita ti accolga, ti faccia entrare nella sua gioia, nel regno eterno di pace e di amore. Amen

don Alberto Lorenzelli (Vallecrosia, 12 agosto 2007)

388257

+ 10.08.2007

• **Dati Bibliografici**

Nato : Anchiano (Lucca) il 25 ottobre 1917

Prima professione: Varazze il 24 settembre 1937

Ordinazione Sacerdotale: Basilica Sacro Cuore (Roma) 13 luglio 1947

Morto: Varazze il 10 agosto 2007 all'età di 89 anni, 69 di professione e 63 di Sacerdozio.